tenendo conto di eventuali cambiamenti dei flussi di importazione e/o di problematiche emergenti.

Tabella 6.1 – Risultati complessivi dell'attività di controllo dei PIF italiani 2019

Settore	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Prodotti destinati al consumo umano (macrocategorie)	N. partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani	Quantità (Kg)	N. controlli fisici	N. respingimenti per irregolarità diverse da quelle di laboratorio	N. partite incluse nel piano	N. partite campionate	Percentuale controlli di laboratorio	N. partite non conformi	Percentuale delle partite non conformi
Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni	Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi	29.971	285.762.146,80	14.490	100	29.871	1.048	3,51%	110	0,37%
	Preparazioni di pesce, crostacei e molluschi	5.151	115.939.240,40	2.070	27	5.124	252	4,92%	29	0,56%
	Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi, e loro preparazioni Totale	35.122	401.701.387,10	16.560	127	34.995	1.300	3,71%	139	0,40%
Carne, preparazioni e prodotti a base di carne	Carne bovina	2.875	46.126.155,91	1.961	4	2.871	143	4,98%	9	0,31%
	Preparazioni e prodotti di carne	195	4.445.762,25	191	4	191	16	8,38%	4	2,05%
	Carne equina	178	2.880.494,30	71	1	177	6	3,39%	1	0,56%
	Carne di pollame	144	3.342.613,96	88	1	143	12	8,39%	2	1,39%
	Altre carni	130	362.579,47	79		130	8	6,15%		0,00%
	Carne ovina	120	1.640.896,19	23		120	4	3,33%		0,00%
	Carne suina	20	376.765,37	10		20	3	15,00%		0,00%
	Partite miste di carne	7	84.106,38			7	0	0,00%		0,00%
	Carne, preparazioni e prodotti a base di carne, Totale	3.669	59.259.373,83	2.403	10	3.659	192	5,25%	16	0,44%
	Altro	Budella/involuti	566	7.814.997,90	232	2	564	23	4,08%	2
Materiale proteico		447	13.249.131,99	278	6	441	16	3,63%	6	1,34%
Miele e prodotti dell'apicoltura		336	5.578.747,71	177	6	330	28	8,48%	6	1,79%
Grassi animali		72	761.121,60	26	1	71	9	12,68%	1	1,39%
Uova e ovoprodoti		12	152.788,20	10		12	3	25,00%		0,00%
Latte e derivati		9	20.788,28	8	3	6	0	0,00%	3	33,33%
Altro Totale		1.442	27.577.575,68	731	18	1.424	79	5,55%	18	1,25%
Totale complessivo		40.233	488.538.336,70	19.694	155	40.078	1.571	3,92%	173	0,43%

I risultati complessivi ottenuti dall'attività di controllo condotta dai PIF italiani nel 2019 sono riportati nella tabella 6.1 dove, in particolare, sono elencati in colonna:

1. prodotti di origine animale destinati al consumo umano aggregati in macro-categorie che includono una o più categorie merceologiche della nomenclatura del sistema informativo europeo TRACES,
2. numero di partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani,
3. quantità, in peso (Kg), arrivata per ciascuna macro-categoria,
4. numero di controlli fisici,
5. numero di respingimenti per irregolarità diverse da quelle di laboratorio (es. irregolarità documentali e d'identità),
6. numero di partite incluse nel piano per i controlli di laboratorio (sono calcolate, per ciascuna macro-categoria e complessivamente, sottraendo dalle partite presentate per le importazioni le partite respinte per irregolarità diverse da quelle di laboratorio (es. documentali, identità).
7. numero di partite campionate,
8. percentuale dei controlli di laboratorio: (n. partite campionate/n. partite della macro-categoria incluse nel piano).
9. numero di partite non conformi: numero complessivo di irregolarità rilevate nell'anno dai PIF, incluse quelle che non sono state oggetto di provvedimento di rispedizione. Quest'ultime sono le partite non conformi che essendo state

sottoposte ai test per monitoraggio in accordo alla normativa non sono bloccate al PIF in attesa degli esiti di laboratorio, ma che una volta acquisiti i risultati sfavorevoli sono state oggetto di richiamo.

10. percentuale delle partite non conformi: n. partite non conformi/n. partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani.

Tali colonne sono precedute dalla colonna "settore" dove le macro-categorie sono ulteriormente aggregate sulla base della loro natura e delle quantità presentate per l'importazione in:

- prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni,
- carne, preparazioni e prodotti a base di carne,
- altro.

Le partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani nel 2019 sono state 40.233, di cui 40.078 sono state incluse nel piano. Rispetto allo scorso anno (nel 2018, 40.840) si registra una diminuzione di partite presentate per l'importazione (-607, -1,48%) e si conferma la progressiva tendenza alla diminuzione dei flussi delle importazioni rilevata nel periodo 2011-2018.

Come lo scorso anno la maggior parte di alimenti è rappresentata dai prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei, molluschi e loro preparazioni (35.122 partite) seguiti dalle carni e prodotti derivati (3.669) e in particolare carne bovina (2.875). Altri prodotti sono rappresentati principalmente da budella e involucri, materiale proteico (gelatine, cascami di pesce destinati alla produzione di gelatine) e miele e prodotti dell'apicoltura.

In conformità alla normativa europea vigente, nel 2019 il 100% delle partite è stato sottoposto a controlli documentali e di identità.

Le partite soggette a controllo fisico sono state 19.694 (nel 2018, 20.391) di cui quelle campionate 1.571 (1.847 nel 2018) con una percentuale complessiva di campionamento (totale del n. di partite campionate/totale del n. di partite incluse nel piano) del 3,92%, superiore a quella programmata del 3%.

La diminuzione dei campionamenti rispetto allo scorso anno è da imputare principalmente al minor numero di analisi per E.coli sulle spedizioni di carne dal Brasile in relazione ai risultati favorevoli dei precedenti controlli. Sono diminuite altresì le analisi per metalli pesanti, istamina e antibatterici nei prodotti della pesca acquacoltura e molluschi.

Inoltre, dalla tabella 6.1 (colonna 8) si rileva che la percentuale di campionamento per ciascuna delle macro-categorie alimentari è risultata in tutti i casi superiore a quella programmata (3%) ad eccezione del latte e derivati e delle partite miste di

carne che non sono state campionate, ma di cui è stato importato un numero limitato di partite. Per quanto riguarda il latte e derivati sono state presentate per l'importazione 9 partite di cui 3 respinte, tutte sono state sottoposte ad esame fisico tranne una partita respinta in quanto spedita da un paese non autorizzato. Le partite miste di carne bovina e ovina erano invece 7 e provenivano dalla Nuova Zelanda paese con il quale è in vigore un accordo di equivalenza (allegato II del Reg. UE 2019/2129) che stabilisce anche la frequenza dei controlli fisici sulle merci importate nella UE. Per tali prodotti, quindi, le frequenze di controllo fisico applicate devono essere conformi con quelle stabilite nell'accordo. Si evidenzia altresì, che per tali partite miste i campionamenti mancanti sono stati compensati dai test effettuati sulle macro-categorie carne bovina e ovina.

I campionamenti più numerosi per ciascun settore riportato in tabella 6.1 sono stati effettuati sui prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni (1.300 su 1.571 campionamenti, 83%) e sulle carni di tutte le specie e prodotti a base di carne (192 su 1.571 campionamenti, 12%) che sono anche gli alimenti di cui è stato importato il maggior numero di partite (tabella 6.1, colonna 7).

Per quanto riguarda le carni si evidenzia che la programmazione dei campionamenti è stata influenzata dal proseguimento dell'attività di controllo potenziata (controlli fisici sul 100% delle partite di carne e controlli microbiologici su talune tipologie di carne sul 20% delle partite) avviata nel 2017 in seguito al cosiddetto scandalo *carne fraca* emerso in Brasile dopo la scoperta di attività illegali nella produzione di carne destinata anche all'esportazione verso l'Unione europea.

Per quanto riguarda le analisi di laboratorio, si riportano di seguito quelle più frequentemente eseguite sulle categorie alimentari più rilevanti (fonte dati TRACES DWH QlikView):

- prodotti della pesca, dell'acquacoltura, molluschi e crostacei e loro preparazioni: metalli pesanti, istamina, additivi alimentari, antibatterici, ingredienti non autorizzati, salmonella, radiazioni ionizzanti, coloranti, diossine e PCB, lesioni istologiche da congelamento e biotossine marine.
- carne e prodotti derivati: microrganismi patogeni (E. coli), sostanze ad effetto anabolizzante, antiparassitari, antinfiammatori, antibatterici.
- miele e prodotti dell'apicoltura: antibatterici e pesticidi.

Tali esami sono stabiliti sulla base del programma annuale di monitoraggio attuato dai PIF e in accordo alla specifica legislazione dell'Unione europea.

Per quanto riguarda i campionamenti per gli additivi alimentari e le radiazioni ionizzanti si evidenzia che i PIF operano secondo specifici piani nazionali che prevedono controlli anche alle importazioni.

Infine, come lo scorso anno, si segnala che il consistente numero delle analisi microbiologiche (E. coli) sulla carne deriva dall'intensificazione dei controlli conseguente allo scandalo *carne fraca* in Brasile.

In accordo alla normativa UE le partite di prodotti oggetto di questa relazione destinate al mercato della UE e sottoposte a controllo ai PIF possono essere ammesse al mercato UE o non ammesse (respingimento) e in quest'ultimo caso sono destinate alternativamente alla riesportazione, trasformazione o distruzione. Le non ammissioni possono essere conseguenza di non conformità documentali, d'identità o materiali (esami ispettivi e/o esami di laboratorio sfavorevoli) ed è possibile altresì che per la stessa partita coesistano due o più tipi di irregolarità (es. documentale e d'identità; documentale, d'identità e materiale).

Per quanto riguarda le partite sottoposte a esami di laboratorio con esito sfavorevole le azioni conseguenti dipendono dallo scopo per cui le analisi sono state disposte dei veterinari ispettori del PIF.

Se le partite sono testate per sospetto, in attesa dell'esito di laboratorio, vengono bloccate dal PIF e quelle risultate non conformi non sono ammesse al mercato UE. Tali partite, secondo quanto previsto dalla normativa europea, sono destinate alla riesportazione oppure alla trasformazione o distruzione.

Invece, le partite campionate a scopo conoscitivo (campionamenti casuali, nell'ambito del piano di monitoraggio, in accordo al Reg. (CE) n. 136/2004) senza sospetti di rischi per la salute pubblica sono ammesse al mercato UE in attesa del risultato di laboratorio annotando tutti i dati sul certificato (CVEDP) che accompagna la partita e informando così l'ASL competente (art. 8 della direttiva 97/78/CE). In questo caso le partite per cui gli esami di laboratorio hanno dato esito sfavorevole sono richiamate dal PIF e quindi, destinate ove possibile alla riesportazione, trasformazione o distruzione.

Inoltre, in tutti i casi in cui gli esami di laboratorio rivelino non conformità viene avviato tramite TRACES un programma di controllo rinforzato che prevede campionamenti sulle successive 10 partite di merci della stessa tipologia e origine con blocco delle partite fino all'ottenimento dei risultati degli esami di laboratorio. Tale misura restrittiva si esaurisce solo ad esito favorevole dei dieci controlli consecutivi.

Nel 2019 sono state riscontrate 173 partite non conformi di cui 163 non ammesse al mercato UE e 10 richiamate in seguito a esami di laboratorio conoscitivi risultati sfavorevoli.

Le 163 partite non ammesse all'importazione (162 nel 2018) sono state riesportate (66), distrutte (93) o trasformate (4).

Tabella 6.2 – Risultati complessivi dell'attività di controllo dei PIF italiani 2019

Settore	Prodotti destinati al consumo umano (macrocategorie)	N. partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani	N. partite non conformi	Non ammissioni									N. partite richiamate (es. lab. slav.) (**)
				Destinazione			Motivazione irregolarità						
				Rispedizione	Trasformazione	Distruzione	Documentale	Identità	Es. ispettivi	Laboratorio	Cause concomitanti (*)	Altro	
Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni	Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi	29.971	110	26	2	73	9	13	58	1	18	2	9
	Preparazioni di pesce, crostacei e molluschi	5.151	29	18		11	13	7	1		8		
	Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni Totale	35.122	139	44	2	84	22	20	59	1	26	2	9
Carne, preparazioni e prodotti a base di carne	Carne bovina	2.875	9	7	1					4	2	2	1
	Preparazioni e prodotti di carne	195	4	1		3	1				3		
	Carne equina	178	1	1							1		
	Carne di pollame	144	2	1	1		1			1			
	Altre carni	130											
	Carne ovina	120											
	Carne suina	20											
	Partite miste di carne	7											
	Carne, preparazioni e prodotti a base di carne Totale	3.669	16	10	2	3	2	0	0	5	6	2	1
	Budelli/involtori	566	2	2				2					
Materiale proteico	447	6	5		1	5				1			
Miele e prodotti dell'apicoltura	336	6	3		3	5				1			
Grassi animali	72	1	1							1			
Uova e ovoprodotti	12												
Latte e derivati	9	3	1		2	1				2			
Altro Totale	1.442	18	12	0	6	11	2	0	0	5	0	0	
Totale complessivo	40.233	173	66	4	93	35	22	59	6	37	4	10	
Totale non ammissioni					163					163			

(*) Partite in cui sono state riscontrate due o più delle seguenti cause di non conformità: documentali, d'identità, ispezioni veterinarie sfavorevoli
(**) In accordo alla legislazione europea (allegato II del Reg. CE n. 1831/2003) sono partite sottoposte a esami di laboratorio per monitoraggio senza sospetti di pericolo immediato per la salute pubblica o degli animali, e quindi possono essere immesse sul mercato prima che siano disponibili i risultati delle prove di laboratorio. Nel caso in cui i risultati delle prove diano esito sfavorevole le partite sono soggette a richiamo.

Le cause di irregolarità sono state rilevate principalmente in seguito a ispezioni veterinarie, a esami documentali e d'identità o per esami di laboratorio sfavorevoli (6). I prodotti più respinti sono stati i prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi e crostacei, le preparazioni di pesce, crostacei e molluschi e le carni bovine che rappresentano in assoluto le categorie alimentari maggiormente presentate per l'importazione.

Nellatabella 6.3 è riportato l'andamento dei respingimenti (non ammissioni) negli ultimi 5 anni anche in rapporto al numero di partite presentate per l'importazione (percentuale dei respingimenti) e la destinazione finale dei prodotti risultati non conformi. Dalla tabella emerge che l'andamento delle non ammissioni all'importazione negli ultimi 3 anni è costante e che la maggior parte delle partite non conformi è stata destinata alla distruzione o rispedizione.

Tabella 6.3 - Andamento respingimenti negli ultimi 5 anni

Anno	Partite presentate per l'importazione	Respingimenti			Totale dei respingimenti	% dei respingimenti
		rispedizione	distruzione	trasformazione		
2015	37.771	54	71	10	135	0,35
2016	40.090	63	69	1	133	0,33
2017	39.536	87	77	0	164	0,41
2018	40.840	92	68	2	162	0,4
2019	40.233	66	93	4	163	0,4

Dati TRACES

Nellatabella 6.4 sono riportate le non conformità che hanno comportato l'attivazione del sistema RASFF (*RapidAlert System Food and Feed*) nel 2019 da parte dei PIF italiani per gli alimenti di origine animale importati (dati Rasffwindow al 23/01/2020). Dalla tabella si evince che le non conformità sono state 19 di cui 14 per esami di laboratorio sfavorevoli e 5 per altre ragioni come cattivo stato di conservazione, rottura della catena del freddo e documentazione irregolare.

Tali dati sono in linea con quelli dello scorso anno durante il quale sono state trasmesse e pubblicate 19 notifiche di cui 12 per analisi sfavorevoli e 7 per altri rischi.

Si precisa che non tutte le non conformità di laboratorio hanno potuto dar luogo a dei respingimenti (non ammissioni) in quanto se il campionamento è stato fatto a scopo di monitoraggio, in accordo al Reg. (CE) n. 136/2004, i prodotti sono stati rilasciati dai PIF prima che fossero disponibili gli esiti dei controlli. In questi casi, al fine di poter richiamare i prodotti con analisi sfavorevoli, i dati sui controlli in attesa di esito sono annotati sulla certificazione (CVEDP) che accompagna la partita e l'autorità competente del luogo di destinazione ne è in tal modo informata conformemente all'articolo 8 della direttiva 97/78/CE.

Le principali irregolarità di laboratorio hanno riguardato i prodotti della pesca e crostacei per la contaminazione da metalli pesanti e la carne bovina per la contaminazione da E. Coli produttori di Shigatossina.

Nei prodotti della pesca si segnalano altresì alcune notifiche attivate in seguito al riscontro di lesioni da congelamento svelate tramite test istologico in pesce certificato come fresco.

Tabella6.4 - Notifiche RASFF dai PIF italiani nel 2019

Prodotto/Categoria alimentare	Pericolo	Numero di notifiche
Cefalopodi e prodotti derivati	E 316 –Eritorbato di sodio	1
Crostacei	Cadmio	1
Prodotti della pesca (esclusi molluschi e crostacei)	Mercurio	3
	Sulfadiazina	1
	Lesioni istologiche da congelamento in prodotti dichiarati freschi	4
Carne e prodotti di carne (esclusa la carne di pollame)	E. coli produttore di shigatossina	4
Totale numero notifiche per esami di laboratorio sfavorevoli		14
Totale numero notifiche per altri motivi (cattivo stato di conservazione, rottura della catena del freddo, documentazione irregolare)		5
Totale		19

DatiRasff Window

Infine, nella seguentetabella 6.5 è riportato l'andamento delle non conformità che hanno dato luogo a notifiche RASFF da parte dei PIF italiani negli ultimi 5 anni.

Dalla tabella emerge che nel periodo di riferimento le notifiche sono derivate principalmente da esami di laboratorio sfavorevoli rispetto a quelle dovute ad altre irregolarità (es. alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, certificati irregolari, etichettatura irregolare, parassiti, muffa corpi estranei etc.). Nel 2019, il numero di notifiche si è mantenuto in linea a quello dello scorso anno seppure sia leggermente diminuito il numero di partite presentate per l'importazione.

Tabella 6.5 - Notifiche RASFF da parte dei PIF italiani negli ultimi 5 anni

Anno	Tipo di non conformità e N. notifiche comunitarie dai PIF italiani					Totale	N. notifiche RASFF per risultati di laboratorio sfavorevoli/n. partite presentate per l'importazione e incluse nel piano)
	Microorganismi, tossine e metaboliti, virus.	Sostanze	Altre irregolarità svelate con esami di laboratorio	Altro (alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, etichettatura irregolare, etc.)			
2015	8	18	4 (*)	6	36	0,08%	
2016	12	25	8	8	45	0,09%	
2017	20	22	5 (**)	7	54	0,11%	
2018	10	2	7	7	19	0,02%	
2019	4	6	4 (***)	5	19	0,03%	

(*) Frodi svelate con esami di laboratorio
 (***) parassiti, lesioni istologiche da congelamento
 (***) lesioni istologiche da congelamento

Dati: RasffWindow e TRACES

Sulla base dell'esperienza maturata e dei risultati ottenuti nel periodo 2015-2018 (rapporti annuali 2015-2018), la principale modifica introdotta nel piano 2020 ha riguardato il sistema di programmazione e di rendicontazione della frequenza dei controlli di laboratorio.

In particolare è stato aggiornato l'elenco delle macro-categorie sulle quali calcolare la percentuale minima di controllo associando ciascuna macro-categoria alimentare a uno o più codici doganali Taric. Questo renderà più agevole e univoca la classificazione delle partite sulla base dei codici merceologici riportati in ciascun DSCE-P (ex CVEDP) riducendo la possibilità di errore nel calcolo della percentuale minima di controllo.

Inoltre, sulla base dei rischi posti dai prodotti importati e dalla loro origine sono state apportate modifiche alla programmazione dei controlli indirizzati e delle raccomandazioni.

Per quanto riguarda i controlli indirizzati è stato aggiornato l'elenco dei controlli orientando i campionamenti verso combinazioni di matrici, Paesi terzi e pericoli che sono stati oggetto di un maggior numero di notifiche attraverso il sistema di allerta rapido europeo nell'anno 2019, mentre per le raccomandazioni sono state introdotte le seguenti modifiche:

- per la carne equina refrigerata e congelata sono stati inseriti campionamenti per antibatterici e campionamenti mirati verso un paese terzo.
- è stato eliminato il controllo per enterotossina stafilococcica dai pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae tenuto conto dei controlli effettuati e dei risultati ottenuti negli anni precedenti.
- per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti e gli additivi alimentari la programmazione dei controlli per monitoraggio da parte dei PIF sarà effettuata in

conformità a specifici piani nazionali che prevedono controlli anche alle importazioni.

Infine, sono stati aggiornati i riferimenti normativi del piano in seguito all'entrata in applicazione, dal 14 dicembre 2019, del Reg. (UE) 2017/625 e degli atti da esso derivati in particolare del Reg. (UE) 2019/2130 che stabilisce norme dettagliate sulle operazioni da svolgere durante e dopo i controlli documentali, i controlli di identità e i controlli fisici sugli animali e sulle merci soggetti a controlli ufficiali ai posti di controllo frontalieri.

La programmazione dei controlli per il 2019 prevedeva il campionamento di almeno il 3% delle partite presentate per l'importazione con controlli mirati (controlli indirizzati e raccomandazioni) verso determinate matrici e Paesi terzi e/o per determinati pericoli. Al raggiungimento di tale percentuale contribuiscono tutti i campionamenti effettuati dai PIF, sia quelli a scopo di monitoraggio (conoscitivi) o per sospetto, sia quelli eseguiti obbligatoriamente in applicazione di programmi di controllo rafforzato previsti dalla normativa o di misure di salvaguardia.

Dai risultati ottenuti si evince che per il 2019 il numero di partite campionate è conforme a quanto previsto dal piano essendo stata raggiunta e superata la percentuale minima di campionamento programmata, il 3%, sia complessivamente (totale del n. di partite campionate/totale del n. di partite incluse nel piano), sia per ciascuna macro-categoria alimentare ad eccezione di due, latte e derivati e partite miste di carne (carne ovina e bovina).

Si evidenzia, tuttavia, che per quanto riguarda il latte e prodotti derivati sono state importate poche partite, mentre le partite miste di carne ovina e bovina sono state spedite dalla Nuova Zelanda paese con il quale è in vigore un accordo di equivalenza (allegato II del Reg. UE 2019/2129) che stabilisce anche la frequenza dei controlli fisici sulle merci importate. Per tali prodotti, quindi, le frequenze di controllo fisico applicate devono essere conformi con quelle stabilite nell'accordo.

Si evidenzia che la tabella 6.1 è una tabella di sintesi che riporta i dati aggregati di tutti i PIF e quindi, analizzando l'attività di campionamento per singolo PIF o l'attività di campionamento del singolo PIF su ciascuna macro-categoria alimentare, si possono osservare percentuali di controllo differenti secondo i flussi d'importazione e della programmazione implementata da ogni ufficio. Tali differenze possono dipendere da valutazioni del rischio fatte dal PIF sulla base della tipologia e quantità di merce ricevuta, dello stabilimento di origine e della destinazione finale del prodotto (es. prodotti destinati a subire trattamenti che inattivano il pericolo), implementazione di controlli rafforzati obbligatori o di misure di salvaguardia dell'UE. Si osserva, tuttavia, che salvo alcuni minimi scostamenti per la maggior parte delle singole macro-categorie la percentuale minima di campionamento del 3% è stata raggiunta.

Per quanto riguarda i controlli mirati previsti nel piano 2019 (controlli indirizzati e raccomandazioni), dai dati trasmessi dai PIF, è emerso che i campionamenti sono stati eseguiti in accordo con la programmazione anche se con qualche scostamento di piccola entità. Alcune delle cause di tali scostamenti sono state l'arrivo di un esiguo numero di partite e/o di piccole quantità di prodotto o di matrici ritenute non idonee

all'esame previsto, le interruzioni imprevedibili del flusso di importazione, errori di programmazione, difficoltà logistiche e carenze di personale.

Si consideri, infine, che la programmazione è stata influenzata, anche per il 2019, dai campionamenti disposti in seguito allo scandalo "carne fraca" emerso in Brasile nel 2017; infatti, alcuni PIF, maggiormente interessati dai flussi commerciali provenienti da tale paese, hanno dovuto sostenere l'impegno affidato dalla Commissione europea agli Stati membri di sottoporre a controllo fisico sistematico le partite provenienti dal Brasile con una frequenza di campionamento del 20% per test microbiologici.

Nel 2019, in previsione dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/625 (14 dicembre 2019), è stata svolta, a livello centrale, un'intensa attività finalizzata alla ricognizione e verifica dell'adeguamento strutturale dei PIF ai requisiti stabiliti dal nuovo regolamento sui controlli ufficiali ai fini della loro designazione come Posti di Controllo Frontalieri. L'attività di audit del 2019 era stata programmata in funzione del completamento dei lavori strutturali di taluni PIF ed è stata attuata in relazione alle strutture che sono state completate e per le quali si è resa necessaria la verifica in loco per consentirne l'abilitazione a livello dell'UE ai controlli veterinari all'importazione.

Sulla base delle verifiche effettuate, nel dicembre 2019, è stata inviata alla Commissione Europea la nuova lista dei Posti di Controllo Frontalieri (PCF) abilitati ad effettuare i controlli sugli animali e sulle merci in importazione, che ha sostituito l'elenco dei PIF dell'Unione Europea.

L'analisi dei risultati degli audit condotti nel periodo 2016-2019 ha confermato il miglioramento nelle procedure di controllo applicate dai PIF e la necessità di cooperare con Enti/Società di gestione portuali e aeroportuali per mantenere le strutture conformi ai requisiti stabiliti dalla legislazione dell'UE.

Rendicontazione ai fini degli obiettivi del PNI 2015-2018 e 2019

Si riportano di seguito informazioni sulle importazioni del 2019 attraverso i PIF italiani relative ad alcune filiere alimentari.

Latte e derivati

Le partite di latte e derivati presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani nel 2019 sono state 9 (18 nel 2018) ripartite come riportato in tabella:

Paese terzo	Prodotto	N, partite	Peso (kg)	Controlli documentali/ide ntità	N. controlli fisici	N. analisi	N. respingimenti
Argentina	prodotti lattiero caseari	1	7.152	100%	1	0	
Emirati Arabi Uniti	prodotti lattiero caseari	1	32,78	100%	1	0	1
India	latte e crema di latte	1	0,5	100%	1	0	1
Israele	siero di latte	1	6.000	100%	1	0	
	lattosio	2	4.000	100%	2	0	

Paese terzo	Prodotto	N. partite	Peso (kg)	Controlli documentali/identità	N. controlli fisici	N. analisi	N. respingimenti
Qatar	formaggi e latticini	1	3.450	100%		0	1
Stati Uniti	burro e altre materie grasse provenienti dal latte	1	38	100%	1	0	
	prodotti lattiero caseari	1	115	100%	1	0	
Totale		9	20.788,28	100%	8	0	3

Tutte le partite sono state sottoposte a controlli documentali e d'identità, i controlli fisici (ispezione veterinaria) sono stati effettuati su tutte le partite tranne una che è stata respinta. Le partite non ammesse all'importazione sono state 3 (1 respinta, 2 distrutte) a causa di irregolarità documentali o perché il paese non era autorizzato a esportare nella UE.

Molluschi bivalvi

Le partite di molluschi bivalvi (incluse le preparazioni di molluschi bivalvi) presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani sono state 1.401 (1.440 nel 2018) con un peso complessivo di Kg 18.796.059 (Kg 17.004.429 nel 2018). In linea con lo scorso anno, le partite sono arrivate da Cile (379), Vietnam (354), Stati Uniti (282), Thailandia (196), Tunisia (102), Nuova Zelanda (53), Perù (26) e altri paesi (9).

Tutte le partite sono state sottoposte a controllo documentale, 789 partite (il 56% delle partite presentate per l'importazione) sono state ispezionate materialmente (controllo fisico) e di queste, 59 (il 4,2% delle partite presentate per l'importazione) sono state testate principalmente per la ricerca di biotossine marine, esami batteriologici (salmonella, E. coli), idrocarburi policiclici aromatici, virus dell'epatite A e in minor misura, metalli pesanti e altri pericoli. Nessun esame ha dato esito sfavorevole (1 esame sfavorevole nel 2018 dovuto a contaminazione microbiologica da E. Coli).

Miele e altri prodotti dell'alveare

Le partite di miele e altri prodotti dell'alveare presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani sono state 336 (282 nel 2018) con un peso complessivo di Kg 5.578.747 (Kg 5.205.807 nel 2018).

Nella seguente tabella sono riportate i paesi speditori con le partite, il peso, i controlli e i risultati ottenuti:

Paese Terzo	N.di partite	Quantità (kg)	Esami documentali e identità	Es. fisici (ispez.vet.)	N. partite campionate	Percentuale controlli di laboratorio	Esiti lab. sfavorevoli	Partite non ammesse
Cina	156	2.826.467	100%	72	9	6%		1
Argentina	101	2.000.655,70	100%	47	7	7%		
Uruguay	9	178.513	100%	4	1	11%		
Messico	9	159.436	100%	4	1	11%		1
Cuba	8	102.962	100%	5	1	13%		
Guatemala	2	84.000	100%	2	1	50%		

Paese Terzo	N.di partite	Quantità (kg)	Esami documentali e identità	Es. fisici (ispez.vet.)	N. partite campionate	Percentuale controlli di laboratorio	Esiti lab. sfavorevoli	Partite non ammesse
Nuova Zelanda	21	83.448,92	100%	18	3	14%		
Cile	3	70.301	100%	2	1	33%		
Brasile	4	21.590	100%	4	1	25%		
Tanzania	1	20.483	100%	1	1	100%		
Vietnam	1	19.500,00	100%	1	1	100%		
Turchia	12	6.006,19	100%	8	1	8%		2
Australia	7	5.315	100%	7	0	0%		
Stati Uniti	1	41	100%	1	0	0%		1
Giappone	1	28,90	100%	1	0	0%		1
Totale	336	5.578.747,71	100%	177	28	8%	0	6

Dalla tabella emerge che i paesi maggiori speditori per quantità (>100 ton) sono stati Cina, Argentina, Uruguay, Messico e Cuba. Tutte le partite sono state sottoposte ad esami documentali e d'identità; i controlli fisici (ispezioni veterinarie) in numero di 177 sono stati distribuiti su tutti i paesi d'origine. I controlli di laboratorio (28 campioni, l'8% delle partite presentate per l'importazione) sono stati eseguiti su tutte le provenienze ad eccezione di poche partite provenienti dall'Australia e di due partite arrivate da Giappone e Stati Uniti che sono state entrambe respinte. I test hanno dato tutti esito favorevole, mentre 6 partite sono state giudicate non conformi per irregolarità documentali o d'identità; tali partite sono state respinte (3) e distrutte (3).

Valutazione generale sull'attività svolta e i risultati ottenuti nel periodo 2015-2019

In conformità alla normativa dell'UE, in particolare al Reg. (CE) n. 136/2004, nel corso del quinquennio 2015-2019, il Ministero della Salute ha sviluppato annualmente un piano di monitoraggio sui controlli di laboratorio negli alimenti di origine animale importati dai paesi terzi.

Il piano è stato attuato dai posti d'ispezione frontaliere (PIF) e stabilisce la frequenza di controllo minima da applicare sui prodotti e controlli mirati verso determinati matrici e pericoli o più specificamente matrici, pericoli e paesi terzi d'origine.

Per quanto concerne il volume d'importazione nel periodo di riferimento (2015-2019) il numero di partite presentate per l'importazione ai PIF italiani è variato da 37.771 partite nel 2015 a 40.233 nel 2019 con una media di 39.694 partite (tabella 6.3); la percentuale di campionamento raggiunta annualmente è stata sempre superiore a quella programmata del 3% (2015: 4,9%; 2016: 4,44%; 2017: 5,01%; 2018: 4,54%; 2019: 3,92%). Le analisi sono state disposte secondo le indicazioni del piano e le irregolarità più frequenti sono state di tipo chimico [tabella 6.5 (73 rischio chimico; 54 rischio microbiologico)].

Le notifiche RASFF sono derivate principalmente da pericoli svelati con test di laboratorio e in particolare hanno riguardato i metalli pesanti nei prodotti della pesca e l'E.coli STEC e la salmonella nelle carni. Quest'ultimi pericoli microbiologici sono stati più frequentemente evidenziati nel periodo 2017-2018 in seguito ai controlli scaturiti dallo scandalo *carne fraca* in Brasile.

La frequenza delle non conformità che hanno esitato in respingimenti è variata dallo 0,35% del 2015 allo 0,4% del 2019 con una media di respingimento nei 5 anni di 1 su 262 partite presentate per l'importazione (Tabella 6.3).

Complessivamente, nel periodo di riferimento i PIF hanno attuato i controlli in accordo alla programmazione. Minime deviazioni sono state rilevate per l'arrivo di un esiguo numero di partite e/o di piccole quantità di prodotto o di matrici non idonee all'esame previsto, interruzioni imprevedute dei flussi d'importazione, difficoltà logistiche, carenze di personale e per errori di programmazione.

È opportuno rilevare, in proposito che l'attuazione dell'attività di controllo programmata da parte dei PIF è vincolata al dinamismo dei flussi d'importazione sia per quanto riguarda la quantità di prodotti presentati ai PIF sia dalla loro tipologia. Inoltre, l'esecuzione degli esami o la loro programmazione è sempre dipendente dalla disponibilità di metodiche analitiche accreditate da parte dei laboratori nazionali designati al controllo ufficiale.

Infine, si evidenzia che dal 16 al 26 giugno 2015 il *FoodVeterinary Office* della Commissione europea, ha condotto in Italia un audit con l'obiettivo di valutare l'applicazione dei controlli rafforzati sui prodotti importati di origine animale (audit DG(SANTE) 2015-7441) e in tale contesto è stato valutato anche il piano di monitoraggio per i controlli di laboratorio sugli alimenti di origine animale importati in attuazione dell'articolo 1, paragrafo 2 e dell'allegato II del regolamento (CE) n. 136/2004.

Dall'esame del rapporto FVO, per gli aspetti attinenti alla programmazione, è emerso che *<<il piano di monitoraggio è sviluppato in tempo utile e tiene conto di diversi rischi pertinenti. Esso copre un'ampia varietà di prodotti e di analiti. Una volta attuato come da programma esso assicura che le garanzie fornite nei documenti/certificati d'accompagnamento dei prodotti importati siano in linea con le disposizioni dell'UE.*

Il piano di monitoraggio basato sul rischio è implementato conformemente alle soluzioni programmate e contribuisce ad assicurare che nell'UE entrino soltanto prodotti importati conformi ai requisiti unionali. L'attuazione dei controlli è in generale efficace per quanto concerne l'identificazione delle partite sospette e l'attivazione del regime di controlli rafforzati.>>

Valutazione generale sull'attività svolta e i risultati ottenuti nel periodo 2015-2019 per quanto riguarda il latte e derivati, molluschi bivalvi e miele e prodotti dell'apicoltura

Per quanto riguarda le importazioni e i controlli sui molluschi bivalvi nel periodo 2015-2019 sono state importate mediamente 1.565 partite l'anno. I principali paesi speditori sono stati gli Stati Uniti, Cile, Vietnam, Tunisia, Thailandia. Nell'ambito del piano di monitoraggio attuato dai PIF tali prodotti sono stati sottoposti a una specifica programmazione dei campionamenti volti alla ricerca di biotossine marine, idrocarburi policiclici aromatici, virus dell'Epatite A, Salmonella e Escherichia coli.

I campionamenti sono stati effettuati in conformità alla programmazione salvo minimi scostamenti e principali test sfavorevoli nel periodo di riferimento hanno riguardato l'E.coli (5) il virus dell'Epatite A (4) e la Salmonella (2).

Latte e prodotti derivati sono stati importati in minima quantità (58 partite in 5 anni con una media di 11 partite l'anno), tutte le partite sono state sottoposte a controllo documentale e d'identità, mentre il controllo fisico nel quinquennio è stato del 64% con 5 partite campionate. Quasi la metà delle partite (28) è stata respinta in seguito a

controlli documentali, per certificazioni irregolari o perché il paese speditore non era autorizzato.

Miele e prodotti dell'apicoltura nel periodo 2015-2019 sono stati importati nella quantità annua media di 294 partite (peso medio annuo 5.809 tonnellate). I principali paesi speditori sono stati la Cina, Argentina, Cile e Australia.

I controlli documentali e d'identità sono stati eseguiti sul 100% delle partite, mentre i controlli fisici sono stati attuati sul 54% delle partite. Si evidenzia che il miele e prodotti dell'apicoltura sono sottoposti anch'essi a uno specifico programma di monitoraggio che stabilisce la frequenza di campionamento per ciascun Paese terzo d'origine. Nel periodo di riferimento sono state campionate mediamente 32 partite l'anno con una frequenza di controllo media dell'11% sempre superiore a quella stabilita nel programma. I campionamenti per ciascuna provenienza sono stati effettuati secondo la percentuale stabilita salvo alcuni trascurabili scostamenti. Le analisi hanno riguardato principalmente la ricerca di sostanze antibatteriche e pesticidi. Nel periodo di riferimento sono state respinte 20 partite come conseguenza di irregolarità documentali o di spedizioni da paesi non autorizzati, una sola partita testata è risultata positiva alla presenza di taoflavulinato e cloramfenicolo.

7. UFFICI VETERINARI PER GLI ADEMPIMENTI COMUNITARI-Controlli sugli scambi intracomunitari di prodotti di origine animale

Ai sensi del decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, gli operatori che ricevono partite di prodotti o animali provenienti da un altro Stato membro sono soggetti a preventiva registrazione presso l'UVAC (Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari) di competenza territoriale. Inoltre, tali operatori sono tenuti a prenotificare l'arrivo delle partite di prodotti o animali secondo le procedure disposte da tale decreto legislativo. Al 31 dicembre 2019 risultano registrati complessivamente 37.400 operatori prevalentemente situati nelle regioni del nord del Paese: Veneto (7.643), Lombardia (7.924), Piemonte (4.318) ed Emilia Romagna (2.833).

Nel 2019 il numero di partite segnalate agli UVAC tramite prenotifica è di 2.421.423 partite di merci (+6,3% rispetto l'anno 2018) e di queste 2.116.649 partite sono costituite da prodotti di origine animale destinati al consumo umano (tabella 7.1).

Tabella 7.1 - Partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano prenotificate nel 2019

Descrizione Setto re	Partite	Quantità (Kg)	Controllo fisico	% contr. su partite	Controllo laboratorio	% analisi lab. su partite contr.
Carni bovine	188.508	340.098.271	544	0,29%	263	48,35%
Carni suine	170.665	986.267.982	809	0,47%	488	60,32%
Carni preparate	95.566	43.016.151	238	0,25%	115	48,32%
Carni di pollame	29.230	66.380.168	184	0,63%	147	79,89%
Carni ovine-caprine	13.326	26.402.122	60	0,45%	23	38,33%
Altre carni	6.335	7.977.238	22	0,35%	7	31,82%
Carni equine	5.260	20.598.225	24	0,46%	10	41,67%
Carni di coniglio oselvaggina	4.652	8.377.825	33	0,71%	28	84,85%
Pesci	655.288	317.271.168	2.287	0,35%	1.292	56,49%
Molluschi	207.159	131.100.132	672	0,32%	342	50,89%
Crostacei	66.940	35.234.725	245	0,37%	109	44,49%
Pesce preparato	49.345	101.067.870	170	0,34%	81	47,65%
Altri prodotti di pesce	4.562	1.383.423	5	0,11%	-	0,00%
Derivati del latte	434.885	1.000.011.828	730	0,17%	378	51,78%

DescrizioneSettore	Partite	Quantità (Kg)	Controllo fisico	% contr. su partite	Controllo laboratorio	% analisi lab. su partite contr.
Latte e crema dilatte	142.498	1.892.477.912	338	0,24%	164	48,52%
Altri prodotti commestibili	24.097	49.624.515	35	0,15%	19	54,29%
Uova e derivati	14.873	69.468.893	890	5,98%	87	9,78%
Budella, vesciche, stomaci	3.460	18.963.737	10	0,29%	1	10,00%
Totale	2.116.649	5.115.722.186	7.296	0,34%	3.554	48,71%

Tali flussi di merci rappresentano un volume di quaranta volte superiore a quello delle partite importate dai Paesi Terzi. Anche nel 2019 c'è stato un leggero aumento del numero delle partite prenotificate e questo è dovuto sia ad un aumento generale delle partite spedite in Italia da altri Paesi membri, che, in misura minore, al computo nel totale delle partite di quelle provenienti dai Paesi non appartenenti all'UE (Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera), ma che movimentano le merci di interesse veterinario in ambito comunitario con le stesse regole degli scambi in virtù di Accordi economici (Spazio Economico Europeo e Accordo UE-Svizzera).

Nel 2019 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici n. 7.296 partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano, pari allo 0,34% (tabella 7.1) delle partite introdotte dai Paesi UE. La percentuale complessiva dei controlli fisici ha avuto un lieve decremento passando dallo 0,37% del 2018 allo 0,34% del 2019 e varia a seconda della tipologia di merce.

I controlli di laboratorio, effettuati nel contesto dei controlli fisici, sono disposti:

- in attuazione di programmi di controlli sviluppati autonomamente dagli UVAC,
- per sospetto, a seguito di precedenti non conformità rilevate sia da altri Paesi dell'UE che dagli stessi UVAC o altre autorità nazionali e notificate tramite il sistema di allerta dell'Unione europea (RASFF),
- in attuazione di specifiche indicazioni di controllo stabilite dalla Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari,
- in tutti i casi in cui i controlli documentali e fisici ne hanno suggerito l'opportunità.

Dalla tabella 7.1 emerge che nel 2019 sono stati eseguiti 3.554 controlli di laboratorio su 7.296 partite di merci sottoposte a controlli documentali e fisici con un leggero decremento rispetto al 2018 (nel 2018, 3.739 controlli di laboratorio su 7.658 controlli fisici).

A tal riguardo si evidenzia che nel 2019 sono stati ultimati due piani di controllo che erano stati avviati nel 2018 a scopo precauzionale in seguito a informazioni su possibili rischi emersi in alcuni Stati membri; uno riguardava le uova di gallina in guscio e ovoprodotti per la ricerca di fipronil e lasalocid, l'altro, il salmone affumicato pronto per il consumo per la ricerca di *Listeria monocytogenes*. Entrambi i piani sono stati sviluppati sulla base dei dati sui flussi commerciali, dei controlli effettuati negli anni precedenti e dei risultati ottenuti.

Inoltre, sono inclusi nella tabella 7.1 anche i campionamenti della carne di cinghiale per la ricerca del virus della peste suina africana in relazione ai rischi derivanti dalla situazione epidemiologica sfavorevole della malattia in alcuni Stati membri (note DGSAF 0017220 del 12/07/2018; DGSAF 0026105 del 19/10/2018). Tali controlli seppur finalizzati alla salvaguardia della salute animale sono riportati in questa sezione dato che il programma è stato attuato su prodotti destinati al consumo umano.

Infine, in seguito a un audit condotto dalla Commissione in Italia nel 2018 sul controllo dei residui e contaminanti, i bovini, suini, equini e ovi-caprini provenienti da altri paesi UE, certificati all'origine per la macellazione e destinati direttamente a stabilimenti di macellazione italiani, sono stati campionati nell'ambito del piano nazionale per la ricerca dei residui 2019 previsto dalla Direttiva 96/23/CE.

Per tali animali è stata attuata un'apposita programmazione dei campionamenti sviluppata secondo le procedure e i criteri previsti nel Piano Nazionale Residui (allegato IV della direttiva 96/23/CE e punto 2.2. dell'allegato della decisione 98/179/CE) e legata ai flussi commerciali di animali dagli Stati membri verso l'Italia (0029198-23/11/2018-DGSAF).

Il monitoraggio è stato effettuato nell'ambito dei controlli previsti dal D.lgs 28/93 e le partite campionate potevano essere destinate alla commercializzazione in attesa dei risultati delle analisi, avendo cura di documentarne con l'ASL competente la tracciabilità.

Si evidenzia, pertanto, che la percentuale dei controlli di laboratorio (48,71%) è variata, in modo anche considerevole, in funzione della diversa tipologia di merci nonché delle diverse problematiche di carattere sanitario che sono emerse nel corso dell'anno e per l'implementazione dei sopracitati piani di monitoraggio.

Per quanto riguarda le carni in generale il numero degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici presenta una rilevante variabilità (tra 31,82% e 84,85%) che è collegabile principalmente al numero di non conformità rilevate. Infatti, le categorie di merci sulle quali, effettuando monitoraggi a fini conoscitivi, si riscontrano più frequentemente irregolarità agli esami di laboratorio (es. Salmonelle in carni di pollame e carni preparate) determinano più elevate percentuali di controlli di laboratorio perché impongono l'esame delle successive 5 partite di analoga tipologia e provenienza (art. 14 bis decreto legislativo n. 28/93). Per le carni di pollame si rileva un lieve incremento dei campionamenti che sono passati da 125 (2018) a 147 (2019), così come leggeri incrementi si sono riscontrati per le carni